

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

5 Novembre 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Malachìa (1,14 – 2,1-2.8-10)

Qui ci troviamo di fronte ad uno dei più piccoli libri profetici, tra l'altro scritto da un profeta di cui non sappiamo nulla. Non sappiamo neanche se Malachìa fosse il nome proprio oppure qualcosa d'altro perché la parola "malachìa" significa *mio messaggero*, per cui, questo autore quando si presenta dice "Parola del Signore al suo messaggero", non sappiamo neanche se indica una vera persona storica oppure indica un personaggio anonimo che ha dato questo nome ma in realtà non intendeva una persona propria ma intendeva dire un profeta di cui però non dice il nome.

Comunque sia, va bene, c'è questo Malachìa, è un profeta piuttosto tardivo, calcolate che i primi grandi profeti sono del secolo VIII a.C., del 750 a.C. Isaia, altri di 200 anni dopo, questo invece sembra che sia del V secolo a.C.: da come scrive il testo fa capire che gli Ebrei, esiliati a Babilonia, sono tornati a casa, Ciro il Grande ha conquistato e distrutto l'Impero Babilonese permettendo agli Ebrei di rientrare nella loro terra dove questi stanno ricostruendo il Paese, il Tempio era distrutto, non c'erano più i leviti, non c'erano più i sacerdoti, si riparte di nuovo, ma si riparte come vedremo poi, in modo sbagliato, in modo raffazzonato, non c'è niente di serio insomma, la gente fa le cose in qualche modo. L'eredità dell'esilio si sente: la contaminazione con i popoli pagani, è come gente che è abituata da decenni a vivere a contatto con gente che non crede in Dio e ha imparato a non credere in Dio, ritorna a fare le cose ma senza convinzione e allora ecco che sorge questo ignoto profeta che si scaglia soprattutto contro il culto, legato al tempio Gerusalemme. Il tempio è stato ricostruito in qualche modo, i leviti, che sono quelli dediti al tempio, fanno le cose male e allora ecco che sorge questa persona e vediamo cosa dice. E' un testo piuttosto tardivo che viene appena prima dei grandi riformatori del culto, Esdra e Neemia vissuti nel 430 a.C. più o meno, un governatore e un sacerdote che cambiano veramente la maniera di intendere da parte del popolo. Malachìa è uno che è venuto o immediatamente prima di loro o, più o meno in quel periodo perché esprime tutti i disagi legati a questa situazione. **"Io sono un re grande** – ve lo siete dimenticati, mi trattate come se fossi uno qualsiasi, sono il re più grande di tutti, il Re dei re. Notate che quando nel secolo scorso è caduto il re, imperatore della Persia, si chiamava *Shah*, lo *Shahanshah*, significa il Re dei re. Ecco, Dio dice che il vero Re è lui – **dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni.** Cosa vuol dire terribile? Ha un potere tremendo, talmente forte che davanti a Lui si trema (tremendo viene da tremare), incute spavento, soggezione, rispetto, non paura, perché la paura è un sentimento negativo, ma timore sì, il Santo Timor di Dio, che è uno dei sette Doni dello Spirito Santo. **Ora a voi questo monito, o sacerdoti.** Vedete che si rivolge ai sacerdoti, alla classe sacerdotale e ai leviti? Al tempo di Gesù i sacerdoti in Palestina erano 7000, i leviti erano molti di più, i leviti erano persone addette al culto del tempio; i leviti non avevano un territorio, a differenza delle altre tribù ... c'è un salmo bellissimo che si legge nella Compieta del giovedì "Il

Signore è mia parte di eredità e mio calice ...” cioè, tutti hanno ricevuto la loro eredità, i leviti hanno come eredità Dio stesso, non hanno un territorio, non hanno un’organizzazione tribale, sono dediti al tempio, vivono del tempio. Però cosa succede? Dio si rivolge a loro, il profeta li rimprovera: **Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su di voi la maledizione.** Se non mi ascolterete ... perciò la prima cosa è ascoltare Dio, dare retta a lui. L’unica maniera per dare retta a Dio è dar retta ai profeti che parlano in Suo nome. *Pro-feta ... feta* viene da *fatisco* = parlare, *pro* = al posto di, il profeta è la bocca di Dio, è la bocca, ma la parola è quella di Dio. Allora, datemi retta quando parlo e, soprattutto, date gloria al mio nome. Uno potrebbe dire che Dio è orgoglioso, vuole che noi lo lodiamo! A noi hanno sempre insegnato di non pretendere le lodi degli altri, perché Dio vuole le lodi del popolo? Perché Dio vuole che lo si lodi? Perché Dio vuole il ringraziamento? Per un motivo molto semplice ... leggete la lettera di san Paolo ai Romani che è molto interessante ... in quella lettera si dice che la gente, siccome si è dimenticata di lodare Dio, i loro cuori si sono pervertiti, e dà l’elenco di tutte le perversioni. Ed è quello che succede anche oggi ... provate a pensare ad un fatto: la Chiesa, tutto sommato, cosa chiede di obbligatorio ai fedeli, a quelli che credono? Chiede solo una cosa, obbligatoria: andare a Messa tutte le domeniche e il nome della Messa è Eucaristia, Eucaristia è una parola greca che significa ringraziamento. In altre parole: io voglio che voi mi ringraziate. Perché? Perché ringraziare Dio significa poi far bene tutte le cose, cioè mettere Dio al posto giusto e se tu capisci che Lui fa bene tutto e lo ringrazi, farai bene anche tu. Difatti il non ringraziamento è la causa – nella lettera ai Romani – di tutte le perversioni. Paolo fa l’elenco di tutto quello che è successo da parte di gente che non ringrazia più Dio e fa l’elenco di tutto quello che ne è conseguito ... un disastro, perché si dimenticarono di lodare Dio. Allora, Dio qui dice “voi vi siete dimenticati di lodarmi” e facendo così cosa avete fatto? Vi siete lodati gli uni gli altri, vi siete dati gloria gli uni gli altri, ma non è così che funziona! Avete notate per esempio che è altamente connesso il fatto che i ragazzini oggi non vadano più in chiesa con il fatto che i genitori li esaltano? Quando tu dai troppa importanza a uno e lo metti sul piedistallo, quello smette di andare in chiesa. L’ho notato persino qua ... quando arrivano gli Africani, normalmente molti di loro vanno in chiesa, quando tu cominci a dire che sono bravi, smettono. In altre parole: è pericoloso far cadere la lode sulle persone, è pericoloso, mentre la lode va destinata solo a Dio. Ecco la prima cosa che Dio rimprovera ai leviti: voi vi siete dimenticati di lodarmi, avete cominciato a lodarvi fra di voi, e questo ha portato poi a tutte le storture. E’ così ... anche a livello educativo ... ha fatto scalpore questa settimana il video di quel ragazzino che ha lanciato il cestino contro la professoressa, in classe qualcuno l’ha ripreso e l’ha messo sulla rete, qualcun altro lanciava le matite contro la professoressa e lei non reagiva ... si è detto che i genitori erano già stati richiamati perché il ragazzino aveva già dimostrato ... “e, non hanno fatto niente ...” difendi tuo figlio, alla fine fa tutte le porcherie possibili e immaginabili. La lode non funziona con gli uomini, funziona con Dio, ecco cosa vuol dire. Perché? Perché Dio non ne approfitterà mai, se tu lodi Dio, Dio non userà mai la lode per farti del male, mentre se tu lodi tuo figlio userà la lode che riceve per sentirsi superiore a te e per condannarti. Ecco perché solo Dio va lodato ... *Soli Deo honor et gloria.* Ed era quello che avevano capito i primi cristiani quando si rifiutavano di onorare l’Imperatore. Non ci si inginocchia di fronte a nessuno, solo a Dio, neanche al figlio ... tantomeno al figlio, il che

non vuol dire che non bisogna volergli bene, ma che non si tratta come se fosse un idolo perché poi la paghi! Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su di voi la maledizione. La lode va indirizzata solo a Dio! ... Io manderò su di voi la maledizione. Uno potrebbe dire “Dio ti maledice?”. Il problema non è che Dio ti maledica, Dio non può maledirti, ma cadrà su di te la maledizione, che non è data da Dio, ma da te.

Stranamente, quando tu smetterai di lodare Dio gli altri parleranno male di te. Male – dizione significa che parleranno male; il giorno in cui tu smetterai di lodare Dio riceverai la maledizione. I figli viziati parlano male dei genitori ... male – dicono, dicono – male. Vedete che è tutto conseguente alla logica? Noi pensiamo sempre che le cose la Chiesa le dica perché vuole conservare il potere ... c'è anche questo aspetto, ma questo è un peccato degli uomini, ma la verità è quella che vi sto dicendo. **Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento;** Voi, invece di insegnare il giusto ... c'è da dire una cosa: questo profeta se la prendeva con le cattive abitudini. Quali erano le cattive abitudini? Sono due, e per noi un po' incomprensibili: 1° - sposare donne straniere. Voi vi stupirete ... L'altro giorno ho visto alla TV un tale, un italiano, che ha sposato un'egiziana la quale confessava tranquillamente, senza nessun problema: “Se lui voleva sposarmi doveva convertirsi all'Islam!” e lui: “Va be', non pratico molto però mi sono convertito” ... ma sei cretino? Ma sei fuori di testa? Come quella ragazza che, anni fa, terminato il corso per fidanzati mi diceva “Guarda che io ho fatto il corso così, volevo capire (il suo fidanzato non era venuto), io mi sposo con lui in Comune ma non in chiesa perché lui non vuole, perché lui è profondamente ateo e, tra l'altro, ce l'ha su con i preti. Viene da una famiglia che ce l'ha con i preti ...” “E tu accetti questa cosa?!” “Sì, ma per amore ...”. Per amore cosa? Si può anche dire no. Il profeta in questa cosa che per noi è incomprensibile, perché per noi l'amore è il giudizio finale ... è chiaro che qua dentro c'è dell'intolleranza, c'è del fanatismo qua dentro, è chiaro che c'è qualcosa che non va, però il profeta dice di stare attenti a sposare la donna straniera. Il problema non è la donna straniera, il problema è che perdi la fede. Per noi ormai la perdita della fede è un dato assodato, non ci importa più di tanto. Quante coppie ... uno dei due vorrebbe sposarsi ma siccome l'altro non vuole, convivono, per scoprire poi qualche anno dopo, che hanno perso 7 o 8 anni a correre dietro a uno/a che non valeva la pena. “E però mi ha preso in giro ...” Presa in giro per 8 anni? Non ti sei resa conto? Allora, la prima cosa è quella di non sposare la donna straniera e cercate di capirlo nella mentalità del tempo. C'è un lato che non possiamo accettare, ma è anche in riferimento a oggi questa mescolanza, questo assumere ... “che problema c'è? Mi converto per sposarti ...” Ma cosa vuol dire? Vale così poco la tua fede? Il secondo problema che qui vuol denunciare è l'insegnamento: voi sacerdoti e leviti non insegnate più. Il secondo insegnamento poi è che, siccome le donne straniere sono più facili, cosa si fa? Di conseguenza si abbandonano quelle nazionali, e c'è la rottura dei matrimoni, si abbandona la moglie legittima per correre dietro a quell'altra ... ed ecco la facilità di rompere un matrimonio che, già allora, era considerato importante. Perciò l'insegnamento riguarda non tanto la dottrina su Dio, la teologia, quanto piuttosto la morale, il comportamento. Avete insegnato male! La gente, abituata in Babilonia al contatto con i pagani, ha assunto quei metodi lì. Ma è quello che è successo un po' anche a noi ... a me piacerebbe fare un elenco ... sarebbe interessante, per dire chi è il cristiano. Il cristiano è uno che non fa l'aborto (faccio un esempio), che non ha paura a mettere al mondo i

bambini, uno che, se nasce un figlio lo battezza, è uno che se si sposa si sposa in Chiesa, è uno che è fedele nel matrimonio, è uno che si sposa una sola volta e con una sola donna, è uno che non fa il divorzio, è uno che non accetta l'eutanasia, è uno che Guardate che tutti si stupirebbero e direbbero che non è più così! Ecco Malachia ... Malachia cosa dice? Vi siete lasciati contaminare dagli usi stranieri e siete diventati come loro e voi, con il vostro comportamento, **avete distrutto l'alleanza con Levi**. E' interessante perché qui non parla della distruzione dell'alleanza di Dio con tutto il popolo, ma solo con la tribù di Levi. Qual era questa alleanza? Dio aveva fatto un'alleanza particolare con questa tribù, dicendo: "io non ti do un territorio, ma il tuo territorio sono io, vivrai del culto" ma se il culto non funziona più è chiaro che è distrutta l'alleanza. Se tu devi insegnare certe cose e non lo fai più ... Guardate che certe cose avvengono anche oggi ... io non voglio proporre ad esempio quello che faccio perché sarebbe un'assurdità, ma una delle cose che molti dicono oggi qual è? Che la predicazione dei sacerdoti non ha più incidenza sulla vita quotidiana. Cosa dice? Quando ti dicono: sono andato a casa e, per tutta la settimana, sono stato obbligato a pensare a quello che hai detto ... bene, c'è anche solo l'incidenza. Ma di che cosa ha parlato il prete oggi in chiesa? E' questo ... siete stati di inciampo a molti con il vostro insegnamento. Inciampo vuol dire che invece di tenere in piedi le persone le avete fatte cadere ... una pietra di inciampo, la pietra in cui uno inciampa e cade, si chiama scandalo. Non collegate subito lo scandalo con i fatti sessuali, c'è uno scandalo molto peggiore, che è quello della fede ... avete fatto perdere la fede alle persone e avete distrutto l'alleanza con Levi **Perciò io vi ho resi spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento**. Una delle cose di un prete, ma anche un genitore non può permettersi, per esempio, è quella di farsi disprezzare perché non vale niente, perché non ha nessun significato, perché non è più capace di fare il suo mestiere. Difatti voi provate a pensarci bene se è vero o no ... che la categoria dei sacerdoti o sono veramente considerati molto, o sono veramente disprezzati più di tutti, perché quando uno fallisce su queste cose fallisce in modo veramente pesante! Ecco cosa dice Dio a Malachia ... ehi, cosa state facendo voi altri? Vi ho messi a guida del popolo e non guidate più niente, non dite niente, va tutto bene e anche voi vi comportate così, la gente vende la sua fede per qualsiasi cosa e siccome le donne straniere sono più facili, sposano quelle abbandonando quelle nazionali perché con loro è più impegnativo ... E poi, non solo, dice: voi mi portate per il culto animali difettati. Per il culto doveva essere presentato un animale puro ... quando io ero in Bolivia, persino le religioni andine – che non c'entrano niente con il Cristianesimo perché sono popolazioni pre-cristiane – sceglievano per il loro sacrificio un lama che doveva essere totalmente bianco, senza difetto. Loro invece portavano per il sacrificio gli animali del gregge che avevano difetti, zoppi, cechi ... non servivano più e allora li portavano per il sacrificio. Ma – dice il Signore – con che cosa pensate di avere a che fare? Gli scarti? Tenetevi voi i vostri scarti! Ha un'espressione Malachia che è spaventosa, ve la leggo ... quando andavano per offrire le vittime naturalmente venivano squartate e ne uscivano le interiora, e Dio dice ai leviti: "Ecco, io spezzerò il vostro braccio e spanderò sulla vostra faccia escrementi, gli escrementi delle vittime immolate nelle vostre solennità, perché siate spazzati via insieme con essi". Prendo gli escrementi e ve li sbatto in faccia! Chi se ne frega di quei doni? Tenetevi per voi! Con chi pensate di avere a che fare? Che è poi l'idea di dare a Dio lo scarto, il tempo che vi avanza ... la preghiera? Sì, giusto 5 minuti! No, no, no, il

meglio per Dio! Dio merita il meglio perché Dio ti dà il meglio. Va giù pesante Malachia ... uno sfregio completo. Perciò, visto che vi siete comportanti così, avete insegnato male, mi offrite li scarti per il culto, gli animali che non potete neanche vendere perché sono difettati, li portate a me! Permettete che ve lo dica, non vuole essere una critica ... tante volte cambiate l'arredamento e mi chiedete se sono interessato a prendere quello che voi eliminate, "è tutta roba bella". Scusate ... se sono così belle perché le cambiate? La Caritas è stata costruita tutta sul riciclo degli scarti ... senza nessuna polemica. Accettando tutte quelle cose abbiamo ingombrato gli scantinati di tutte quelle robe e adesso ... apro una piccola parentesi ... con i miei collaboratori non sappiamo più dove metterli, dopo due o tre anni che sono lì e che non servono, faremo venire un container, faremo portar via tutto e amen! E' così per tutto ... anche i supermercati che donano quello che sta per scadere e li portano qua, ma va bene, li accogliamo, però tu lo berresti? Certo che lo bevo! Se lo bevi tu puoi darlo da bere anche agli altri, se non la bevi tu, la puoi buttare. Va giù pesante Malachia ... perciò vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento. **Non abbiamo forse tutti un solo padre? Forse non ci ha creati tutti un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?"**. Dio qui, giustamente, reclama per sé il meglio, perché Lui ha dato il meglio: io ti ho trattato bene, perché mi tratti così? Perché mi dai quello che ti avanza? Perché mi dai gli scarti? Perché non insegna il giusto? E' un richiamo fortissimo alla serietà. Su questo oggi si apre un problema immenso ... vorrei solo accennarvi una cosa: per tener dentro i nostri ragazzi accettiamo che i ragazzini, i nostri ragazzi, i nostri giovani, diano proprio il peggio del peggio a Quello che merita il meglio! "Va bene, diciamo le preghiere però giusto per dirle!" ... non va bene quella cosa lì, e a Dio si dà proprio lo scarto dello scarto dello scarto. Scusate ... in giorno ci sono 1.440 minuti, se tu dai a Dio un quarto d'ora – e c'è qualcuno che non dà neanche quello – gli dai l'1%, se tu gli dai 1 ora e 40, gli dai il 10%, se tu vai a messa un'ora alla settimana, gli dai 0, ... %, e ti costa anche quello! Malachia richiama la serietà del culto, non si può trattare Dio così! Alcune volte anche noi, per compiacere quei ragazzini che vengono a Messa perché non si stanchino, ne facciamo di tutti i colori. Ho visto il video di un prete folle (ma cosa aspetta il Vescovo a sbatterlo fuori dalla chiesa!) è sull'altare che fa il cretino, canta canzonette e balla come uno stupido. Ma piantatela, cosa state raccontando? Hai a che fare con Dio eh! Tra l'altro ridono tutti ... Malachia non scherza eh! Pensate di darmi dei rifiuti? Ed è esattamente la stessa cosa della Carità, quello che si fa con Dio poi si fa con il prossimo ... la carità – io l'ho detto un sacco di volte anche ai preti – guardate che l'invasione attuale degli stranieri ci obbligherà a riconsiderare in nostro modo di fare carità. Non si può dare solamente ciò che ci avanza ... già Ambrogio diceva che *super est* ... super vuol dire ciò che è sopra la ?, può anche significare un'altra cosa, "ciò che è sopra", sopra il piatto, in altre parole: sei chiamato a condividere del tuo, a non dare solo ciò che non ti serve. E' un bel richiamo vero?

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2,7-9.13)

Per capire bene questo brano bisognerebbe leggere bene tutto il testo perché, se voi notate, sono stati saltati dei versetti. Cosa c'è prima del versetto 7? C'è il racconto che Paolo fa delle sue traversie: io sono arrivato a voi dopo essere stato cacciato da Filippi dove avevo un'opposizione forte, ma voi mi avete accolto bene, con amore, poi sono stato cacciato e sono andato a Berea e poi sono sceso ad Atene e poi a Corinto. Io ho sofferto molto per il Vangelo, però voi mi avete voluto bene, mi avete accolto, sono stato contento con voi. Siete stati gentili con noi (usa il noi maiestatico), ma anche noi **siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli**. Perché dice questo? Perché c'è qualcuno che accusa Paolo di essere un mistificatore, uno orgoglioso, uno tosto, uno che voleva affermare sé stesso e che non era minimamente fedele al Vangelo di Gesù. Noi ci scandalizziamo adesso perché nella Chiesa c'è la parte fedele al Papa, la parte dei conservatori tradizionalisti che vorrebbero accusare il Papa, la parte dei progressisti che vorrebbero anche loro accusare il Papa di non essere abbastanza aperto ... tutte cose normali, c'erano anche nella primissima Chiesa, vent'anni dopo la morte di Gesù, e vent'anni vuol dire proprio il giorno dopo, anche allora c'erano tutte queste cose. Paolo, che va in giro a proclamare il Vangelo, e si rivolge ai pagani, viene accusato di snaturare il messaggio evangelico e, appena andato via Paolo, ecco che arrivano quelli che invitano la gente a non ascoltare quello che lui aveva detto perché è pazzo, è matto, non predica né la dottrina di Mosè né quella di Gesù! E invece qui dice: voi mi avete voluto bene e avete creduto in me, ma anch'io vi ho trattato bene, come una madre che ha cura dei propri figli. Paolo non è solo il maestro, è il padre, non è solo il pastore, è il padre, è uno che veramente, con i figli, i Tessalonicesi cristiani, li ha generati uno per uno alla fede, come una madre ... perché la madre è così profondamente legata al figlio? Perché la madre si è costruita il figlio nel grembo per nove mesi e l'ha mantenuto per anni unito a sé, il bambino le è costato tutto ... così Paolo, proclama sé stesso: sente di aver vissuto il rapporto con i Tessalonicesi come quello di una madre con i suoi figli. **Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio**, che è il dono più grande, **ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari**. Ecco chi è il pastore, è uno che dà la vita, è uno che comunica il Vangelo assieme alla propria vita ... perché ci siete cari, vi vogliamo bene. **Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica**: e Paolo non scherzava ... tra l'altro negli Atti degli Apostoli c'è la notizia curiosa di Paolo che si mette a predicare di notte (la celebrazione della domenica la facevano nella notte tra il sabato e la domenica) e parla talmente tanto che un ragazzino che si era seduto sulla finestra ad ascoltare, si è addormentato ed è caduto giù ed è morto. Paolo poi lo ha risuscitato ... è andata ancora bene la cosa, ma questo per dire che era uno che ... non si risparmiava ... **lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio**. Non solo vi abbiamo annunciato il Vangelo ma non ci siamo fatti mantenere da voi. Paolo era facitore di tende (le tende per abitarci) che erano fatte di cuoio, non con la tela, aveva imparato da due amici, Priscilla e Aquila che erano due coniugi romani che avevano questa piccola azienda e da loro aveva imparato il mestiere con il quale si manteneva. Poi ... Paolo era Paolo ... io ho notato una cosa e cioè che tutti i grandi, don Bosco, don Bepo ... sono anche gente che sa vendere benissimo la propria immagine. Don Bosco ha approfittato della fotografia per farsi fotografare in tutti i modi; don Bepo, sul Bollettino del Patronato, la sua foto era quella prevalente, su 10 foto 9 erano di don Bepo ... vendevano bene la

propria immagine! Anche Paolo ... è uguale anche lui, l'umanità della persona viene fuori, però è finalizzata al bene. **Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti**". La fede non è guardare all'uomo che ti comunica, ma alla parola che ti dice ed ascoltarla come parola di Dio, che opera in noi. Per cui è un'autodifesa di Paolo, è una lode per la comunità che lo ha accolto, è un mettersi il distintivo di proclamatore del Vangelo.

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

I Vangeli delle ultime domeniche sono collegati uno con l'altro. Se voi prendete il Vangelo di Matteo vedrete che la Chiesa ha preso il capitolo dal 20 in avanti, ed ha tolto ogni volta un brano, sono tutti collegati e sono i vangeli che Gesù ha detto dopo essere arrivato a Gerusalemme. Arriva a Gerusalemme, annuncia il Vangelo, racconta molte parabole, compie qualche miracolo, compie delle azioni e qui – se notate siamo al cap. 23 – si scatena ... le invettive contro gli scribi e i farisei. In altre parole, con quelli che comandavano, anche religiosamente, va giù pesantissimo. Chi ha tradotto bene tutto questo è Pasolini nel "Vangelo secondo Matteo" mamma mia ... nessuno ci è riuscito con tanta foga – poteva riuscirci solo lui – ad accusare in questo modo la classe dominante religiosa. Questo è l'inizio, questo è l'antipasto quello che ci viene dato oggi, poi comincia "Guai a voi scribi e farisei ipocriti ..." e giù martellate, è chiaro che uno che fa così prima o dopo lo ammazzano ... a quel tempo poi non erano molto delicati. **"In quel tempo Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei.** Cosa vuol dire? Hanno abusato? No, perché la cattedra di Mosè toccava a loro. Chi erano gli scribi? Erano quelli che sapevano leggere e scrivere, a quel tempo pochi lo sapevano fare, calcolate che sembra che Carlo Magno sapesse fare solo la sua firma, ed era il capo del Sacro Romano Impero, pochi sapevano scrivere. Scriba vuol dire proprio colui che scrive. Fariseo significa il puro, colui che studia la Legge fino in fondo e la applica fino in fondo, la conosce alla perfezioni. Era una setta, all'interno dell'Ebraismo, di gente molto stimata, molto considerata. Gesù li presenta come gente che ha occupato abusivamente la cattedra di Mosè. Perché? In realtà quella cattedra poteva anche toccare a loro, ma sono seduti in modo abusivo perché? Interessantissimo, leggiamolo bene perché è ricco di insegnamenti. **Praticate e osservate tutto quello che vi dicono, perciò sono maestri, ma non agite secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.** In altre parole: 1° - la Legge serve solo se uno la pratica, se uno non le pratica le leggi non servono, ossia l'unico scopo delle Leggi e che vengano praticate perciò, se uno proclama la Legge per gli altri e non la applica a sé, è un traditore. Prima cosa che Gesù dice: tocca a colui che insegna di mettere in pratica per primo ciò che insegna. Un giorno, a un santo monaco che stava morendo, ed era proprio un santo, gli altri giovani monaci gli chiesero di rivelare loro il segreto della sua santità; il monaco rispose: "Non ho mai insegnato niente agli altri che prima non abbia messo in pratica io". La Legge vale solo se tu la pratichi. Io noto qua, ad esempio, che ho sempre un po' paura a scegliere uno come collaboratore perché ho notato una cosa ... il primo che scelgo come collaboratore è molto rigoroso con gli altri,

gli fa rispettare tutte le leggi, ma lui si mette subito al sicuro. Sono bravi, sono contento dei miei collaboratori sia chiaro però ... mi dicono: “Tu hai fatto dormire qua stanotte il tale, ma non c’è posto, dagli solo da mangiare. Se non c’è posto non c’è posto, mandali fuori” e allora io gli dico: “Ma, scusa, tu dove hai dormito questa notte, sotto i ponti? Ricevi o no lo stipendio da me? Con che diritto mi dici cosa devo fare io per i poveri? Ti sei messo le spalle al sicuro ...”. Il problema è questo: a chi insegna tocca il dovere di essere il primo a mettere in pratica, altrimenti fate come quei genitori che dicono “io voglio che mio figlio capisca il valore del denaro – e fin qui va bene – e perciò non gli compro il motorino perché deve comprarselo lui” va bene, ma perché tu hai comprato la macchina da 80mila euro? “E ma io l’ho guadagnato!” Cosa c’entra, vale la pena di comprare una macchina da 80mila euro? Cosa stai raccontando? La prima cosa che Gesù dice è che tocca a chi insegna, di mettere in pratica ciò che insegna. Ecco perché la Chiesa è credibile solo se quello che i preti insegnano lo mettono in pratica. Tante volte lo dico ai preti ... guardate che le nostre case sono tra le più belle del paese, siamo dei borghesi fatti e finiti, non ci manca nulla eh! E come facciamo ad essere credibili? Io mi ricordo il mio parroco in Bolivia, Padre Pedro Balzi che diceva: siccome siamo qui per i poveri, dobbiamo fare una vita da poveri. Una volta – in quattordici anni! – ho comprato ... non una cassa, ma una birra, e lui mi ha detto: “Come ti permetti, quei soldi sono dei poveri, non sono tuoi!”. E va be’ ma una volta ... “Bevi l’acqua”. Siamo tutti incoerenti da questo punto di vista, io per primo, ma almeno, siccome alla mia età di dormire sotto i ponti non ce la faccio proprio, almeno cerco di accogliere più gente possibile, di rendere credibile l’insegnamento. Capite quello che voglio dire? ... Dicono e non fanno. Ho notato una cosa: c’è una strettissima relazione fra l’insegnare e fare i prepotenti, e non mettere in pratica ciò che si insegna. Chi non mette in pratica ciò che insegna e vede le cose solo a proprio vantaggio, è colui che di solito poi opprime gli altri attribuendo a sé stesso dei privilegi che non vengono riconosciuti alle altre persone. Difatti, guardate subito dopo cosa dice: **Legano infatti fardelli pesanti e difficili e li impongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.** Io non faccio ciò che chiedo agli altri ma sono severissimo con gli altri ... quanti ne ho visti fare così! E guardate che quelli che si concedono tutti i vizi sono anche quelli più severi con quelli che hanno i vizi. Mi dicono: “Cosa aspetti a buttarlo fuori?” ... a quanti ho dovuto dire qui dentro: “Cosa aspetti a buttarlo fuori? Ma guarda che il primo che dovrei buttare fuori saresti tu, ‘gnorant! Tu sei qua solamente perché ho avuto misericordia di te”. Ricordatevi! C’è una strettissima correlazione fra chi applica a sé stesso tutte le indulgenze e agli altri nessuna, perciò prende i suoi pesi che lui non vuole portare e li sbatte sulle spalle degli altri. Quando Gesù dice che l’autorità è servizio, vuol dire quello. Chi insegna ha il carico di dimostrare che quello che insegna è vero, perciò la vita degli altri viene prima della sua. Clericalismo ... io parlo di me stamattina! Non vi dico anche qui dentro il Patronato cosa succede! Gente che è stata assunta per servire la povera gente e che, adesso che c’è il riscaldamento, mi dice “Cosa aspettate ad alzare il riscaldamento?”. Ascolta, non alziamo il riscaldamento perché, essendo centralizzato, ogni ... in più costa l’ira di Dio! Se hai freddo mettiti un maglione in più, sei qui per servire gli altri! E questo in uffici dedicati alla carità! Seconda cosa: chi non mette in pratica ciò che dice per prima cosa mette i suoi pesi sugli altri, secondo ... **Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange;** Tutti gli Ebrei nel momento della preghiera (i maschi) prendevano delle strisce di cuoio con

una scatoletta di cuoio che conteneva alcune piccole pergamene con scritti dei passaggi della Legge, e la mettevano sul braccio sinistro; sulla fronte mettevano un'altra scatoletta con le pergamene perché nella Bibbia c'è scritto che "la Legge di Dio sia come pendaglio fra i tuoi occhi" in modo tale da non dimenticarla mai e non dovevano mai perderla di vista, "e ti accompagni", quindi guidi le tue azioni, ecco il perché la scatoletta sul braccio sinistro. E poi le frange ... mettevano i mantelli con le frange e quanto più lunghe erano le frange (e le frange avevano anche un significato di un certo tipo) tanto più forte è la fede. Fate queste cose e poi praticate l'ingiustizia? – dice Gesù – non vi vergognate? Ostentate religiosità e poi non la mettete in pratica? **Si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.** *Rab* = maestro, *bi* = mio; maestro mio, Gesù dice: **"ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro, Gesù, e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste, Dio. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.** La seconda cosa: chi non mette in pratica ciò che predica fa della propria vita un'ostentazione, vuole i privilegi, vuole i primi posti, vuole tutti i vantaggi, vuole essere conosciuto ... in altre parole vuole il potere. L'unico modo per non avere il potere o per perderlo sapete qual è? ... che razza di stupidi che sono ... quando dicono "I politici dovrebbero mettere in pratica quello che dicono", guardate che se lo mettono in pratica, perdono il potere, lo perdono! L'unica maniera per conservare il potere è di non metterlo in pratica, e non sono così stupidi eh! La logica del potere è una logica ferrea e si fonda sulla menzogna. Lenin diceva che la menzogna è strumentale al fine del conseguimento della Rivoluzione Socialista. Gesù è stato sincero ed ha perso il potere. La coerenza? Ma chiedetela ad altri ma non ai politici! Vuol dire che le prossime elezioni le perdono. Noi pensiamo che la Democrazia Cristiana abbia perso il potere perché era corrotta ... No, no! Ha perso il potere perché era diventata debole non perché era corrotta, perché la società era cambiata e volevano altri comandanti. Il politico corretto è quello che dice "Bene, io so che perderò alle prossime elezioni perciò, se mi eleggete metterò a posto questo, questo e questo ..." vuol dire che nessuno più lo voterà, e sparisce dalla scena politica. Bene, questa è la politica seria, ma chi la fa? Su da bravi ... Ma neanche la Chiesa lo fa! Gesù ti indica che devi seguire una via completamente diversa, difatti non è una via che passa attraverso il potere, né attraverso la fama, né attraverso il riconoscimento, è una via che finisce sulla Croce ... e non è un caso! Io non so se i M5S – io ce l'ho su con loro – siano stupidi o patetici ... ma cosa raccontano? Se mettono in pratica quello che dicono, nessuno li voterà! Bene, occorre votare qualcuno e si voterà, ma sapere che la politica ha delle sue regole ... ma tutti l'hanno capito questo! In certe stagioni è stato possibile – è stato subito dopo la Guerra Mondiale – ma perché? Perché era tutto talmente basso che a ricostruire ... è chiaro che ... e sono venuti fuori tutti i valori che però, immediatamente, li hanno messi da parte perché se volevano governare dovevano metterli da parte. Avete notate se qualche politico abbia mai fatto un disegno di legge per abbassarsi lo stipendio? Io non ho mai sentito questo! Per cui la Chiesa, quando perde potere non conta più niente, ma è l'unica maniera seria per andare avanti, c'è una logica di potere e una logica di servizio. Però, attenti ... chi non mette in pratica ciò che dice, opprime gli altri, cerca solamente la propria fama e, l'ultima cosa che qui si dice, si fa chiamare padre o rabbi o guida, pretende di interpretare la vita, di diventare salvatore degli altri, cioè occupa di posto di Dio. **Chi**

tra di voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato". E' troppo pesante quello che ho detto o è vero?

Interventi

Voi andate in Calabria e un politico promette "Adesso taglieremo i forestali". I forestali della Calabria sono più di tutti i forestali del Canada ... in Canada 10 milioni di mq., la Calabria 15mila, cioè la Calabria è mille volte più piccola del Canada ed ha più forestali del Canada. Se uno dicesse: adesso tagliamo tutti i forestali! E' sicuro che prenderà forse due voti: il suo e quello di sua moglie, forse ... ma è così!

- *Perché alla fine c'è molta complicità tra chi promette e chi sa che non mantiene, però gli fa comodo perché anche lui stesso è uno che promette e non mantiene ...*

Ognuno sceglie quelli che gli rassomigliano ... a volte mi fanno anche un po' compassione quegli amministratori ... un sindaco, per esempio, oggi ha talmente tante regole che se vuole essere rispettoso delle regole c'è solo una cosa da fare: non governare, cioè non fare niente. Sbaglio? Tu sei stato nel Consiglio ...

- *Ti obbligano, perché un po' c'è anche una mal intenzione nei confronti di chi governa e degli altri che, giustamente, devono fare l'opposizione a prescindere, per cui il guaio è questo. Ma vorrei rifarmi un po' a quello che aveva detto Malachia però in effetti abbiamo un po' "dissacrato" i ruoli di coloro che dovrebbero gestire. Questo per me è stato l'errore più grosso, cioè mettere sullo stesso piano gli studenti e i professori, i cittadini e gli amministratori, i preti e i fedeli ... Secondo me con questa presunzione della democrazia, siamo tutti uguali, ci vogliamo tutti bene ... morale? Che non c'è nessuno a ... e che è una guida. Questo, secondo me, è un male, è questo che mi fa arrabbiare.*
- Guardate che quello che lui ha detto adesso, lo diceva nel 1915 – cento anni fa – il più ateo di tutti i filosofi, ma anche il più coerente, Nietzsche che diceva, in "Così parlò Zarathustra" quando parla dell'ultimo uomo, diceva "Nessun pastore e un solo gregge, tutti vogliono le stesse cose e chi la pensa diversamente, va da solo al manicomio". In altre parole, non c'è neanche bisogno di portarlo perché si riconosce matto da sé e va a farsi curare; perché? Tutti ormai la pensano allo stesso modo. E' quello che succede adesso, siamo diventati tutti ... Io sto ricostruendo un po' la storia degli ultimi anni per il Patronato, sto vedendo il '68 ... sono novant'anni, faccio sempre un'ambientazione di tipo storico, politico sociale, una mezza paginetta ... ho letto un po' e mi ha colpito la frase scritta sui muri della Sorbona, ma anche in tutta Parigi: "Interdit d'interdire", proibito proibire ... bene, perfetto, ci siamo dentro in pieno! Il ruolo della guida qual è? Non c'è più. Però è interessante perché, anche in questa confusione che non è stata voluta, è venuta fuori ed è figlia anche di una ideologia, la possibilità c'è, e il Vangelo ce la indica chiaramente. Vediamo di riassumerla. Prima cosa: anche in questo contesto chiunque insegna applichi a sé stesso le cose che insegna e dimostri

di crederci. Secondo: tolga i pesi dalle spalle degli altri per portarli lui e non li metta sulle spalle di nessuno. Terzo: non cerchi il proprio prestigio o il proprio potere, ma di innalzare gli altri che gli sono affidati. Quarto: non si attribuisca un ruolo che è solo di Dio, né maestro, né rabbì, né padre, né guida. E' bello perché in italiano, da noi i preti li chiamano "don", in altri posti li chiamano "Padre", che ci sta se volete, ma è ambiguo. Don, basta, che vuol dire Signore. Non rabbì, perché il Maestro è uno solo, Cristo. Ognuno faccia la sua parte come servitore, anzitutto di chi? Di Dio, non pretenda di sostituirsi a Lui – vedi la prima lettura – e servitore del prossimo. Sceglie un po', che è l'ultimo, a cui nessuno ambisce. Anni fa don Lorenzo Milani diceva che quando la Chiesa perderà tutto il potere, le rimarrà sempre una possibilità: occupare il posto libero, che è l'ultimo, e da lì insegnerà il Vangelo, con tutto quello che c'è da pagare, cioè la Croce. Cosa dite? E' sbagliato?

- *E in mezzo a tutti questi scandali emerge ed è quello che mi fa più male, è quello di una certa parte della Chiesa ... perché allontana veramente le persone da Dio.*
- *Non è che si crea l'alibi in questo?*

Sì, però ha ragione anche lei. Per esempio, ai preti io chiedo di essere coerenti. Io mi ricordo il mio parroco poverino, faceva una vita da cane ... ho fatto il chierichetto e lo accompagnavo nella benedizione delle case, alla sera mi invitava a cena. Io ho mangiato sempre, per anni, minestra in cui metteva anche le ortiche e io non riuscivo a capivo il perché, le cicorie perché le raccoglieva nei campi, e un uovo tagliato a metà, basta.

- *Però, oltre a predicare la povertà ci sono altre ... c'è una certa parte di Chiesa connivente con la mafia per esempio, e quello è veramente pesante ...*

E' vero ... Però, una cosa, cerchiamo di capirci bene: è vero che l'umanità è così, però la Parola di Gesù non è una cosa impossibile perché Gesù è come se uno ti dicesse: io adesso ti chiedo di guadagnare 10mila euro. Tu rimani lì ... è impossibile! Ma guarda che io ti do, ogni mese, 50mila euro ... Cioè, Dio, tutto quello che ti chiede, prima te lo dà, per cui la fiducia in Lui, l'accoglienza ... però è vero questo: chi predica deve dare il buon esempio anche se non lo daremo mai fino in fondo perché vuol dire rimetterci la vita, saremo sempre un po' incoerenti, però ... è un conto essere del tutto incoerenti è un conto almeno cercare di mettere in pratica qualcosa, almeno questo io, dai preti, lo pretendo. Però tante volte per i preti ... quando si parla di loro io vedo il Vescovo ... non riesce a comandare i preti eh ...

- *Ma anche nella politica ... se si pensa alla Prima Repubblica, figure come Giorgio la Pira, come Aldo Moro ... e le figure che ci sono adesso. Ho conosciuto un ragazzo che reputo una persona corretta ... lui ha cercato di mettersi in politica ... si va avanti solo se sei figlio di ... e puoi essere anche una capra a livello mentale, se sei un raccomandato ecc ... davvero chi ci mette la faccia viene tagliato fuori prima ancora di cominciare, ma non solo nella vita sociale, tra di noi, ma anche a livello politico. Secondo me c'è proprio una carenza di valori, speriamo che qualcuno emerga perché non è che siamo messi molto bene a livello di valori.*

- Facciamo così: invece di aspettare che qualcuno emerga, emergiamo, cominciamo noi. Voi direte “ma cosa posso fare io?”. Comincia a fare qualcosa, non preoccuparti. In altre parole, se la base si diffonde, dopo dalla base saltano fuori i migliori. Il problema è che se aspettiamo che salti sempre fuori il Messia ... ma di Messia ne è arrivato uno, e basta, nell’attesa che arrivi quello tutti sono lì, che tirano i remi in barca. No, no! Mettiamoci dentro. Io ho fatto poco, ho fatto in modo ambiguo, ho fatto in modo pieno di peccati però quando ho detto “C’è un’emergenza, serve qualcuno per questa gente qua, accogliamoli, con tutto il rischio che ne consegue ...” ed è un bel rischio! Non hai i mezzi, sei da solo, e guarda che, stranamente, tanto più hai ragione tanto più sei attaccato. Questo mettetelo in conto, se tu hai torto non ti attaccano, ti attaccano se hai ragione. E’ così, credetemi ... per poi dire “aveva ragione!” come si fa con le mamme i cui figli vanno sulla loro tomba e dicono “Avevi ragione” ... potevi ascoltarla anche prima. Ma bisogna fare così, il Vangelo di oggi ci dice questo.

- *Non è facile mettere in pratica queste cose ...*

Però un papà, un prete, un educatore, un maestro, un politico deve farlo.

- *Come quello che stia facendo adesso ... anche per il dormire, come dicevi prima. C’è gente che ... se tu potessi metterli anche nell’armadio pur di farli dormire li metteresti.*

Va be’, facciamo quello che possiamo ... lo faccio in modo ambiguo, approssimativo, però facciamo quello che riusciamo a fare, facciamolo.

- *Però serve qualcuno che ti segue a quel livello lì ... non puoi fare tutto ... l’so mia!*

Comincia a farlo tu!

- *Segue un discorso del Sig, Battaglia che non comprendo bene relativa all’ospitalità offerta al Galgario dove, ad un certo punto le persone vengono respinte, e la differenza di quella del PatronatoNon riesco a trascrivere perché si sovrappongono le voci.*

Il Comune di Bergamo e la Caritas offrono ospitalità a 50 persone, la richiesta è per 400 ... Io termino dicendo una cosa: io non faccio le cose bene però non sto bene anche solo se qualcuno rimane fuori, mi costa e sto male. A qualcuno invece non gliene frega niente e, semplicemente, quando non c’è più posto li lascia fuori e basta, e si sente a posto. Il posto qual è? Quello che hanno misurato e che deve avere queste caratteristiche ... non c’è più posto? Non si fa entrare più nessuno. E non si mette in discussione su questo. Dopo ... non so, ma ha ragione lui? Ho ragione io? Chi lo sa?